Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 12 Giugno 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXII - N. 140

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 23 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Per l'osservanza dell'obbligo Scolastico

Le più importanti disposizioni del nuovo Regolamento.

Da qualche giorno è andato in vigore il nuovo Regolamento per l'Istruzione elementare; ond'io credo far cosa gradita ai lettori della Patria, riassumendone qui le principali disposizioni che riguardano l'osservanza dell'*obbligo scolastico*.

Anzitutto, i consigli comunali dovranno subito istituire le Commissioni speciali, di vigilanza per l'adempimento dell'obbligo scolastico componendole:

a) del Sindaco o assessore per l'istuzione, o altro consigliere, presidente;

b) del Presidente della Congregazione di Carità o di un suo delegato;

c) di un Giudice conciliatore;

d) di un ufficiale sanitario;

e) di un maestro e una maestra delle scuole del Comune;

f) di due o più padri di famiglia, residenti nel Comune; ed, ove ci siano, del R. Ispettore Scolaco e del Direttore didattico.

I compenenti la commissione di cui alle lettere *c*) ed *f*) ed ove sia il caso di quello alla lettera *e*) devono essere nominati ogni biennio nella *sessione di primavera*.

Nella prima quindicina del mese di luglio, il Sindaco pubblica un manifesto ricordando ai genitori, ai tutori, ai direttori, di istituti di beneficenza ed a tutti coloro cui sono affidati fanciulli in età di di frequentare la Scuola, l'obbligo che ad essi è imposto dalla legge di procacciare l'istruzione elementare ai fanciulli stessi; e inviterà inoltre le suddette persone a dichiarare, nel termine di quindici giorni (cioè entro la fine di luglio) il modo con cui intendono di adempiere a tale obbligo.

Entro il mese di luglio il Sindaco farà compilare l'elenco dei fanciulli obbligati all'istruzione elementare, indicando in esso l'elenco delle persone (genitori, tutori, ecc.) che hanno l'obbligo di procacciare l'istruzione ai fanciulli loro affidati.

La Commissione speciale si adunerà il 15 agosto per eseminare l'elenco degli obbligati e le dichiarazioni fatte dai genitori e dai tutori ed inviterà a comparire dinanzi alla Commissione, prima della fine d'agosto, coloro che non abbiano fatta alcuna dichiarazione o le cui dichiarazioni siano ritenute manchevoli.

Sentite le giustificazioni degli interessati la Comissione proporrà al Sindaco l'elenco definitivo degli obbligati a frequentare la Scuola nell'imminente anno scol.o e, in tale elenco, saranno compresi, come inscritti d'ufficio coloro i cui genitori o chi per essi, non si saranno fatti vivi dinanzi alla Commissione di vigilanza.

Contemporaneamente la Commissione presenterà al Sindaco l'elenco dei fanciulli che saranno istruiti in casa o in istituti penali:

Tali elenchi saranno mandati anche al R. Ispettore Scolrco.

L'elenco degli obbligati, approvato dal Sindaco, sarà pubblicato con appostito manifesto, non più tardi del 1.o settembre e dovrà essere esposto nell'albo pretorio del Capoluogo e delle singole frazioni.

Il Sindaco intimerà a tutti i genitori e tutori degli inscritti, l'obbligo di procacciare ad essi l'istruzione elementare, chiedendone l'inscrizione nelle Scuole del Comune.

I maestri delle Scuole del Comune e gl'insegnanti e i direttori degli Istituti privati comunicheranno entro il 20 Ottobre, gli elenchi dei fanciulli inscritti nelle loro scuole.

La Commissione, riscontrati i registri delle scuole pubbliche e private con gli elenchi degli obbligati, inviterà gl'inadempienti a dare entro il 15 nevembre, per iscritto o personalmente, le giustificazioni della mancata inscrizione, per accertare la quale, la Commissione potrà volersi degli agenti comunali.

Ove le giustificazioni addotte, non siano sufficenti; la Commissione proporrà al Sindaco che i genitori dei fanciulli non iscritti o chi per essi siano ammoniti a provvedere alla loro istruzione entro un termine perentorio, trascorso il quale saranno dichiarati contravventori. Queste le principali disposizioni dal nuovo Regolamento per l'osservanza dell'obbligo sulle disposizioni che a parer mio, sarebbero ottime se le formalità per addivenire alla costrizione definitiva dei negligenti non fossero così lunghe e potessero essere compiute al riaprirsi delle Scuole, perchè l'insegnamento non dovesse subire alcun ritardo.

Cividale, 11 giugno, 1908.

Antonio Rieppi

La cura della tubercolosi chirurgica col succo delle sanguisughe

Intervista con lo scopritore prof. Bernabeo.

«Il Mattino» di Napoli pubblicava giorni or sono una breve nota a proposito di una recente scoperta sulla cura della tubercolosi chirurgica per opera di un giovane insegnante dell'ateneo napoletano, il professore Gaetano Bernabeo. In quella nota il giornale riferiva di una comunicazione clinica sulla cura anzidetta fatta dal prof. Bernabeo alla R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli.

Sull'argomento il prof. Bernabeo ha concesso ora la seguente intervista:

— Da quanto tempo, professore, attende agli studi del bacillo di Koch?

— Da ben 19 anni lavoravo sopra un tema che si può riassumere in questo titolo: «l'autodifesa dell'organismo contro i germi infettivi in rapporto con le suppurazioni», sul quale pubblicai anche un lavoro nel 1893. Di qui sorse l'idea di ricercare tutte le sostanze che potevano procurare una leucocitosi, ossia l'aumento dei corpuscoli bianchi del sangue. Tra queste sostanze quella che dava una leucocitosi più abbondante fu il succo delle sanguisughe, avendo notato che la leucocitosi così procurata era capace di circoscrivere la propagazione dei batteri biogeni. In seguito volli estendere le mie ricerche anche nel tempo di altri micro-organismi fra cui anche quello della tubercolosi, ed osservai che anche il bacillo tubercolare veniva arrestato nella propagazione della leucocitosi procurata con quel succo.

Allora portai le ricerche anche nel campo clinico ed essendo un chirurgo incominciai a trattare la tubercolosi nel campo chirurgico. In seguito agli efficaci risultati ottenuti modificai mano mano la proporzione del succo di cui mi servivo nel campo sperimentale, finchè arrivai a comporre un liquido che inoculato alle natiche lontano dal focolaio stesso, faceva sì che questi focolai venivano ad essere influenzati nel senso che non più si estendevano, mano mano si rammollivano fino a guarire.

— Sono molti anni che fate queste esperienze?

— Sono tre anni dacchè propriamente fo esperienze nella scuola su svariatissime localizzazioni in tutti i gradi dello sviluppo e sempre che i polmoni erano sani, sempre che la mucosi intestinale non fosse attaccata anch'essa dal bacillo tubercolare, sempre che il rene non fosse precedentemente infiammato non da processo tubercolare i risultati sono stati sempre favorevolissimi.

— Sono stati numerosi i casi di guarigione?

— Innumerevoli. Ho ottenuto guarigioni con tubercolosi delle ossa, del testicolo, delle articolazioni delle glandole, del peritoneo, delle pleure, eccettera.

— Si compiacerebbe dire, professore, quale è il processo della cura?

— Se il focolaio tubercolare è un ascesso allora le iniezioni si fanno all'ascesso, il quale dopo 40 o 50 iniezioni viene svuotato. Quando poi non è proprio degenerato in sostanza caseosa il focolaio tubercolare, allora le iniezioni si possono fare così localmente che a distanza.

— E qual'è l'azione di questo succo delle sanguisughe?

— E' un problema che non ancora è stato risoluto dalla scienza. Anche per le altre leucocitosi non si sa se i leucociti agiscono come fagociti oppure distruggendosi loro danno luogo ad anticorpi capaci di rendere inadatto l'ambiente alla vita del bacillo tubercolare.

— Come è che le sanguisuge possiedono una proprietà così importante?

— Come ella ben sa la sanguisuga possiede un fermento che non fa coagulare il sangue e determina consecutivamente una leucocitosi nel sangue quando viene inoculato.

— E nessun altro aveva tentato simili esperimenti?

— No. C'è stato un tempo in cui la terapia medica era tutta rivolta agli animali ma nessuno mai ha pensato alla sanguisuga. Il noto professore Biere di Kiel, colui che ha scoperto l'anestesia lombare in chirurgia, sta tentando la cura del cancro con il sangue di maiale.

— Può avere alcuna influenza la scoperta da lei fatta sulla tubercolosi pulmonale?

— Non ho fatto esperienze al riguardo per non distrarmi dal campo di osservazione che mi ero proposto. Quello che posso dirle si è che in gran numero o casi la tubercolosi ossea è il primo stadio della tubercolosi polmonale ed allora guarendo queste localizzazioni si vien anche col tempo a restringere il numero dei tubercolotici polmonali. Di più in tutti i ragazzi provenienti da famiglie tubercolotiche si potrebbe fare una cura preventiva col succo delle sanguisughe si potrebbe forse evitare l'insorgere del tisi.

Ci trattenemmo ancora coll'egregio amico, osservammo da vicino il prezioso sangue racchiuso in una boccettina, e di quale il prof. Bernabeo ci disse consuma molti litri. Ci congedammo quindi cordialmente ringraziando l'egregio prof. Bernabeo della sua cortesia.

Bellezza e intellettualità

Piero Bessi scrive nel *Ventesimo* un notevole articolo per affermare che gli uomini, di qualunque grado di mentalità e di qualunque educazione morale, non possono soffrire le donne cosiddette intellettuali.

Il Bessi scrive che la donna può inspirare all'uomo rispetto e non di rado timore per la sua mobilità, per il suo egoismo, la sua inettitudine ad essere educata, l'inconcepibile, lo sconfinato, il divagante delle sue brame e delle sue virtù; ed aggiunge che la donna inspira anche pietà, perchè più soggetta a soffrire, più sensibile, più bisognosa di affetto e di finzioni affettuose, più accessibile alle disillusioni.

Ecco i sentimenti che l'uomo ha sempre provati dinanzi alla donna «naturale»; ma dinanzi a quel campione di sfemminamento che è la così detta donna intellettuale, l'uomo non sa provare altro che una sorda collera, mista ad un senso di scherno più irresistibile della collera stessa.

Solamente un pregiudizio derivante dallo scarso senso critico dei poeti del vecchio stampo e degli psicologi empirici, ha potuto far distinguere l'amore in sentimentale e sensuale, dappoichè ambedue sono semplici manifestazioni della nostra fantasia, la quale cerca irresistibile il suo pascolo nelle vive espressioni della bellezza, mette la bellezza là dove manca il pascolo. Ed il Bessi soggiunge che la donna anima non può regnare in questo mondo, perchè l'amore spirituale è una ipotesi nostalgica del nostro spirito, è un pervertimento della ragione, una malattia; e l'uomo intelligente non è quello che presta fede alla esistenza in terra della «donna anima», ma colui, che sa comprendere il pregio inestimabile della bellezza. Onde non si può discutere la superiorità della bellezza sulla intellettualità; poichè se qualche donna intellettuale riesce a farsi sopportare quando è anche bella, le donne belle, quando si danno arie di intellettuali, riescono intollerabili. Conclude notando che per fortuna esistono al mondo alcune donne le quali sono abbastanza intelligenti da comprendere quanto perderebbero a posare da intellettuali e possiedono abbastanza spirito per non credersi spirituali.

Cronaca Provinciale

Poste e telegrafi in Provincia.

Nel numero del 23 maggio, abbiamo riassunto, dalla relazione ministeriale statistica, dei servizii postali e telegrafici, alcuni dati riguardanti gli esercizii 902-903 e 903-904. Ne desumiamo ora altri dalla relazione analoga per gli esercizii 904-905 e 905-906, venuta alla luce recentemente; e vi aggiungiamo qualche confronto con i dati precedenti.

Gli uffici postali e telegrafici in provincia di 1.a e 2.a classe, aumentati da 118 a 125, tornarono a diminuire durante l'ultimo esercizio a 121. Così abbiamo una direzione 5 uffici postali di 1.a classe un ufficio telegrafico di prima e 5 — invece di uno — postali-telegrafici. Di seconda classe uffici postali 61 durante l'esercizio 904-905 e 50 nel susseguente; telegrafici 9 nell'esercizio 904-905 e 3 nel susseguente; mentre da 45 postali telegrafici siamo saliti a 58. Le messaggerie rimangono 3.

Il servizio rurale in provincia comprendeva nell'ultimo esercizio 118 uffici con una spesa totale di L. 76.564; e cioè collettorie 11, portalettere rurali 107.

I servizi di posta erano 106 con una spesa annua di lire 67.261.24 e cioè 63 in carrozza, 41 a piedi, uno a cavallo e uno in tramvia. Le entrate postali nel 905 906 furono di lire 1.088.838.86, con un aumento di lire 158.067.21 sull'esercizio 902-903. Le entrate telegrafiche ammontarono a lire 133.862.95, con un aumento di lire 12,420.25 dall'esercizio 902-903. Le entrate telefoniche furono di lire 518,60.

Non ci fu notevole differenza nel servio delle poste in provincia.

Dagli uffici postali della provincia partirono durante l'esercizio 905-906 fra lettere e biglietti postali 1.561.000 a tariffa intera; 53.000 a tariffa ridotta; per il distretto 430,000 lettere; non francate 32,000; cartoline dell'industria privata con 10 centesimi 407.132; cartoline dello Stato semplici 1.277.740; doppie 93.580; pieghi di manoscritti 84.000; campioni 286,000; stampe spedite con francobolli 3.405.000; col metodo del conto corrente 76.380; lettere raccomandate 254-471; assicurate 29.008 contenenti un valore complessivo di L. 8.206.700. Il totale approssimativo delle corrispondenze a pagamento spedite, sale a 7.205.832; le corrispondenze ordinarie in esenzione di tassa a 800.000; raccomandate 202.052; assicurate 28.760, contenenti valori per L. 17.805.476.

Le corrispondenze gravate d'assegno furono: in arrivo, raccomandate 714 per un valore complessivo di L. 8.613.39; assicurate 17 per L. 31.80; scatolette 13 per un valore di L. 330,19. In partenza, raccomandate 128, per un valore di L. 701.51. I pacchi impostati furono 81.167; gli arrivati 140.142, con un movimento generale di 224.309 per i quali furono riscosse L. 69.008.

Il movimento dei dispacci fu di 594.950 in arrivo e 557.355 in partenza.

Il movimento del credito nelle Casse di Risparmio in provincia fu: residuo al 31 dicembre 1903 lire 7.059.211.27; depositi eseguiti lire 3.601.225.43; interessi dovuti lire 185.213.35; rimborsi eseguiti lire 3.353.402.06; residuo al 31 dicembre 1904 L. 7.492.547.99. Nel 1905 aumento di L. 172.447.96.

Maniago

— Bachi e campagna.

11. (Italo.) — L'allevamento dei bachi qui procede egregiamente bene dappertutto. In questi giorni incominciano la salita al bosco, e tutto fa operare che avremo un ottimo e abbondante raccolto.

Anche la foglia del gelso è bellissima e abbondante, tanto che a campagna finita si prevede che molta ne resterà sui gelsi; e ciò perchè, temendo che in seguito alla grandinata dello scorso anno avesse avuto a scarseggiare molti non si fidarono ad allevare la solita quantità di bachi.

— Campagna.

La campagna è addirittura lussureggiante.

Le viti bellissime hanno messo anche quest'anno una grande quantità di uva.

La pienaggione (primi sfalci) procede nelle migliori condizioni favorito da bel tempo, dopo l'abbondante pioggia della scorsa settimana.

S. Giorgio della Rich.

— Concorso sistematico di riproduttori bovini.

Il 20 novembre prossimo si terrà in S. Martino al Tagliamento il quinto concorso sistematico di animali bovini riproduttori, riportati come segue:

Categoria I.a - Maschi: (Oltre a medaglie e diplomi, premi in denaro per L. 300).

a) Torelli da 6 mesi ad 1 anno.

b) Torelli a 1 anno ad 1 anno e mezzo.

c) Tori da 1 anno e mezzo a 2 anni e mezzo.

d) Tori da 2 anni e mezzo a 4 anni.

Categoria II. - Femmine: (Oltre a medaglie e diplomi, premi in denaro per L. 200).

a) Vitelle da 6 mesi ad 1 anno.

b) Vitelle da 1 anno a 1 anno e mezzo.

c) Vacche da 1 anno e mezzo a 2 anni e mezzo.

d) Vacche da 2 anni e mezzo a 5 anni.

Le vacche potranno essere accompagnate dal lattonzolo. Alla mancanza di attendibile certificato di nascita, supplirà l'esame dei denti.

Categoria III.a - Gruppo di riproduttori comprendente almeno sei capi, di varia età e sesso diverso. (Diplomi e medaglie).

San Quirino

— Nelle scuole

11. — Ieri ebbero termine gli esami di compimento, presieduti dal Cav. Giacomo Baldissera.

Fra i maestri che diedero risultati veramente lodevoli va annoverata la maestra Irma Biasoli, la quale, abbenchè gli ultimi due mesi abbia dovuto abbandonare la scuola in seguito a malattia, pure sopra 17 bambini inscritti, ne presentò 15 e con bellissime classi ne vide prosciolte 13, mentre le altre due devono riparare in una sola materia.

E poichè parliamo di maestri, vi riferisco anche la seguente: In paese corrono insistenti le voci che il maestro Celeste Baron sia fermo nell'idea di voler dare le dimissioni. Ignorasi il motivo.

— Bachicoltura

Quasi tutti i bachi sono al bosco. In complesso, tutti bene, eccettuato però qualche poco di flacidezza notata nei giorni del forte caldo.

Nella bachicoltura, quest'anno vi è anche la nota comica. Vari furono gli affari che in Comune furono stipulati in foglia, e tutti alla condizione di accettare il prezzo che verrà fatto in piazza. Ora il bello si è che avendo messo tutti la stessa condizione, ne venne di naturale conseguenza, che nessun prezzo fu potuto fissare.

Pordenone

— Saggio ginnastico.

11. — Il Saggio Ginnastico che dovea aver luogo domenica scorsa a cura degli allievi della nostra scuola Tecnica, rimandato causa la pioggia, avrà luogo invece domenica 14 corr, nell'annunciata piazza castello, coll'intervento della banda della sezione Giovani. — speriamo che il tempo non lo proibisca.

Sacile

— Per la filarmonica

(10) — Questa sera alle 21 dal Comitato provvisorio per la ricostituenda Società-filarmonica, venne riunita l'assemblea dei probabili contribuenti.

Il Comitato stesso diede ampia relazione, *ai pochissimi intervenuti*, sul modo di coprire il deficit lasciato dalla cessata Società e discusse i mezzi onde ricostituire la filarmonica mettendo a disposizione dei suonatori circa L. 1500 annue di compenso.

Supposto pertanto che i concerti a Sacile siano 20, sarebbero L. 75 che la Società pagherebbe per ogni concerto.

L'Assemblea prese atto delle comunicazioni fatte dal Comitato e deliberò di riunirsi nel domani sera per la nomina della Presidenza.

Giova sperare che l'aiuto del Comune sempre fautore delle istituzioni utili, non verrà meno ai volonterosi che intendano di ridare vita a quel corpo filarmonico che vantava più di mezzo secolo di vita e che ebbe momenti di vero e meritato successo.

Se gli sforzi di chi oggi vuol restituire a Sacile la sua banda sortiranno buoni risultati, è supponibile che anche i suonatori i quali in questi ultimi tempi non hanno, a quanto si dice, dato saggio di concordia e disciplinatezza, vorranno mutar rotta e con la diligenza e con lo studio, riaffermare alla Banda nostra quella fama che s'era giustamente meritata pel passato.

Marano Lagunare

— La sagra di San Vito

Domenica 14, lunedì 15, Martedì 16, Mercoledì 17 m. c. vi saranno a Marano grandiosi feste da ballo, nella ricorrenza della rinomatissima sagra di S. Vito, patrono del paese.

Domenica poi in occasione della grande apertura dei Bagni di Lignano sotto la direzione della nuova Società Friulana, si daranno straordinari festeggiamenti in onore delle Autorità e della Stampa delle Provincie, espressamente invitate alla festosa cerimonia. Lunedì, giorno di S. Vito, nelle ore antim. la tradizionale, caratteristica processione in laguna, con musiche e cantori espressamente scritturati e con sfarzosi paramenti sacri. Nei detti giorni oltre le corse ordinarie del Vaporetto della Società Veneta Lagunare, saranno attuate, in caso di bisogno, corse straordinarie fra Marano ed i Bagni di Lignano.

Se il bel tempo ci favorirà vi sarà certo enorme concorso di forestieri.

S. Vito al Tagliamento

— Ospitale Civile.

Fra i tanti miglioramenti introdotti nel nostro Ospitale, rileviamo con viva soddisfazione l'ampliamento e la modernità del locale ad uso Stabilimento bagni e cura idroterapica. Era veramente necessario che nel capoluogo, con un considerevole numero di abitanti, si provedesse affinchè il detto locale offerisse le comodità richieste dal pubblico. Ma anche questo provvedimento fa conoscere la solerzia e l'attività dei preposti e massime del nostro Chiaris. D.r Fiorioli, chirurgo primario del nostro Ospitale.

Spilimbergo

Crisi Municipale

Oggi al nostro Sindaco furono presentate le dimissioni di otto consiglieri.

I dimissionari sono i sig.ri Traconelli Antonio, Bisaro Carlo, De Pauli Alessandro, Menotti Francesco, Facchini Paolo, Cristofoli Giovanni, Colonello Costante e De Rosa Osvaldo.

E con questo, dunque, in breve avremo il Commissario Regio !!.

— Legato alla Congregazione di carità.

Un recente decreto prefettizio autorizza il presidente della nostra Congregazione di Carità ad accettare il legato disposto in suo favore dal co. Gio. Batt. Monaco fu Antonio, deceduto in Crauglio (Friuli orientale) il 17 ottobre del 1906.

Bagnaria Arsa.

— Fermata ferroviaria e problemi amministrativi.

La corrispondenza da Bagnaria Arsa nel «Paese» del 9 corr. firmata G. Batta Zucchi rivela che il Lince di giorni fa era dunque lui, il Zucchi. Ed ha fatto bene a decidersi a gettare la maschera, prima perchè non sta bene nascondersi sotto le vesti di un quadrupede, quantunque simbolo di vista acuta, sia perchè è sempre una buona cosa, anche per l'avversario; conoscere con chi si ha a che fare. Ed ora, son qua, sig. Zucchi, a vostra disposizione.

Sulla fermata di Bagnaria non avete detto nulla di nuovo che non fosse già stato rilevato, se si eccettui la distanza da Bagnaria a Palma che, voi elevate a 4 chilometri. Su ciò vi soggiungo che alla stazione di Palma, ove mi trovo spesso anch'io, se vidi giungere qualcuno di Bagnaria, osservai che il più delle volte proveniva dalla linea ferroviaria, la quale appunto non è lunga di quanto ho già detto. M'aspettava invero qualcosa di più dal vostro scritto dopo quanto avevate perorato in seno al Consiglio; ove tra altri voli pindarici, affermaste che Bagnaria era destinata a divenire *un centro di allacciamento di più linee ferroviarie*; il che provocò, tra l'ilarità, la giusta interrogazione del Consigliere co. Orgnani per avere delle spiegazioni, che naturalmente non avete potuto dare.

Ed ora scendiamo ai vostri appunti amministrativi, ma scusate se, per seguire il vostro articolo sono un po' disordinato. Auspice voi dunque si riattarono ponti e cunette in tutto il Comune, si costruirono locali scolastici, si portò della ghiaia sulle strade, si attivarono pompe d'acqua, si aumentarono salari si accordarono gratificazioni etc.... quasichè, se non foste state voi, di tutto ciò nulla sarebbe fatto. A parte che alcuni di tali provvedimenti (parlando di quelli straordinari) si eseguirono quando voi non eravate Consigliere, permettete che vi rammenti l'opera vostra appunto sulla gratificazione al sottoscritto da voi citata, è deliberata dal Consiglio ad unanimità, meno voi, perchè riconosciuta giusta, trattandosi di compensare lavori estranei, uffici non retribuiti e spese sostenute nei 16 anni del mio segretariato; — sulla gratificazione alla levatrice che dopo più di 40 anni di servizio a L. 250, — annue, si compensò con L. 200. — a stento e a forza di raccomandazioni e suppliche elevate poi a 400; — sul nuovo capitolato pel medico da voi accanitamente ostacolato e combattuto sebbene basato sulle nuove disposizioni vigenti. Ho voluto rammentarvi ciò perchè, a chi legge il vostro articolo, potrebbe sembrare che vi concorresse favorevole l'opera vostra, che vantate sempre inspirata a principii di equità e imparzialità senza distinzione di *luoghi persone e cose*.

Mi dite che per la scuola di Privano nulla si è deliberato, e che non mi occupo di quella di Campolonghetto. Ma se a me pare che il Consiglio ha accettato la proposta Prefettizia di una terza aula per Sevegliano e Privano, e ciò mi pare sia una deliberazione che, del resto è obligatoria. Se in seguito il Consiglio delibererà anche quella di Campolonghetto, sebbene non obbligatoria, sarà una ragione di più per non impegnarsi in altre spese inutili.

Ripeto che il Comune non ha risorse pa rimontali tranne L. 566 di rendita sul D. P. che non corrispondono alle L. 16 mila da voi annunciate, come non trovo nel bilancio le L. 6000, da voi asserite per bisogni eventuali.

Non comprendo poi come si possa avere la faccia tosta di proclamare la *floridezza delle finanze* di un Comune quando esso ha bisogno di sorpassare quasi tre volte il limite della sovrimposta per tenersi in gamba, e che aumenterà ancora non poco, quando si dovesse procedere alla erezione di tanti fabbricati, sia pure con un grosso prestito di favore vagheggiato dal sig. Zucchi. Ma già per chi non paga un centesimo di imposte nè di tasse comunali, queste sono bazzecole.

Ed ora permetta il signor Zucchi che gli domandi che cosa intende dire là dove asserisce che *si conoscono troppo bene le mie tenerezze verso Bagnaria*. Mi citi un atto o un fatto qualunque di ostilità o di trascuranza da parte mia verso quella frazione. Se è un galantuomo deve spiegarsi, diversamente si dovrà dire che è una sua insinuazione a base di malignità.

Ritorni pure il signor Zucchi, come promette, che io l'attendo, avendone dell'altro.

Enrico Gaspardis

Codroipo.

— VII. lezione d'igiene.

(*B. U.*) — 12. — Alla presenza di numerosi insegnanti ieri il dottor Giuseppe Bertuzzi tenne la settima lezione d'igiene terza tenuta dal Bertuzzi sul tema delle malattie infettive.

Parlò sulla tubercolosi. Espose le varie forme sotto cui si presenta. Trattò della sua diffusibilità, dei mezzi per difendersene, raccomandando oculatezza nelle scuole da parte degli insegnanti per preve-

nire la terribile malatttia. Citò vari scienziati che si occuparono del morbo del quale fece per sommi capi la storia attraverso i tempi. Parlò della scoperta dei germi patogeni di essa malattia che fece osservare ai convenuti mediante un'eccellente microscopio; rispose esaurientemente a varie domande e a schiarimenti richiesti dai convenuti i quali furono ben contenti della dotta lezione.

— Unione sportiva.

Domani 13 ore 21 è convocata l'assemblea dei soci dell'Unione Sportiva per passare alla nomina di due consiglieri.

— Banda musicale.

La nuova banda musicale che in causa del cattivo tempo non potè eseguire il programma promesso nel giorno dello Statuto, lo eseguirà domenica 14 corr. alle ore 20.

Un secondo programma svolgerà la domenica seguente 21 corr.

La bicchierata avrà luogo al *Gambrinus* dopo eseguito il primo concerto.

Polcenigo.

Tre monelli che imbavagliano una ragazza.

11. Ieri a mezzodì, nella località «Grave», certi Ferdinando Bravin di Luigi d'anni 14, Deieri Antonio di Luigi d'anni 14 e Del Pup Giuseppe di Giovanni d'anni 10, tutti tre contadini di qui, aggredirono, legarono e imbavagliarono la ragazza Giacomina Mezzaroba di Giacomo, per rubarle 4 pani del valore di 20 centesimi che portava seco!.. Fatta la preda, lasciarono legata e imbavagliata la ragazza, dandosi alla fuga.

Tutti tre furono questa sera arrestati, essendo implicati in altri furti commessi recentemente.

Sacile

— Incendio.

Nella frazione di S. Giovanni di Livenza prese fuoco la casa di proprietà Basilio Zaghet, fu Giacinto, cagionando danni per L. 600.

Il Zaghet è assicurato alla «Metropole».

Gemona.

— Un concerto in onore degli ufficiali che si trovano qui per studi.

12 (*per telefono*). — Ieri sera in onore degli ufficiali (una ventina in tutti) che si trovano qui per gli studi delle manovre coi quadri, venne dato un concerto di fronte all'albergo dalla Stella d'Oro. Il paese era illuminato colle lampade ad arco.

Il Sindaco cav. Stroili, gli assessori Piemonte e Perissutti e il segretario municipale Rossini, nonchè la Presidenza della Filarmonica si recarono ad ossequiare gli ospiti.

La signorina Roma..

Abbiamo riferito, l'altro giorno, dai fogli veneziani, l'arresto dell'avvocato Paolino de Colle di Tarcento; e come si facessero ricerche per eruire una signorina che aveva, il giorno precedente all'arresto di lui, passato qualche ora in sua casa, spacciandosi come sua sorella. Di questa signorina si sapeva soltanto che si chiamava Roma.

Ora, se ne sa qualcosa di più. Ella benchè conosciuta col nome di Roma, è certa Ida Miotto fu Biagio, d'anni 27, nativa di Mestre, ma domiciliata a Sequals.

Ella però afferma di aver sempre ritenuto il de Colle per un onesto giovane: aveva stretto con lui qualche rapporto solo da pochi giorni. Non potè dire se il De Colle sia o no l'autore dei furti dei quali è imputato.

Dal Friuli Orientle

Aperte minaccie slovene.

Un'altra prova?

La Sozia, giornale sloveno, occupandosi delle accoglienze ostili ch'ebbero lunedì i suoi connazionali discesi a Gorizia per compiervi le loro dimostrazioni anti-italiane, scrive che è stato l'esempio di Pola contro i croati, che ha fatto ribollire a Gorizia «il rinnegato e avvelenato sangue friulano».

Il giornale sloveno citato è addirittura sanguinario. Dice che la polizia e l'autorità politica dovevano lasciar fare agli sloveni anche a costo di versar sangue. Gratifica di velenosi, di banditi italiani, gli abitanti di Gorizia e ingiuria tutti quelli che in questa occasione hanno mostrato energia e di non tollerare padronanze slovene a Gorizia.

«L'i. e r. autorità politica — soggiunge — dimostrò che non rispetta la nazione slovena, quella nazione alla quale forse un giorno si rivolgerà cercando aiuti. Per questi aiuti, si preparano le Società di tiro a segno. «Ma il Governo non aspetti che sloveni andranno al confine a fare esperimenti.

«Nell'ombra delle baionette doveva aver luogo questa festa?.. Per i nostri festini non abbiamo bisogno di baionette. Sappiamo guardarci da soli. Se per le vie si troveranno teste insanguinate, queste non saranno di sloveni.

«Quando saranno aggrediti, essi sapranno difendersi senza le baionette imperiali. E sapremo fare una pace che mai più nessuno si azzarderà di seccare e di disturbare gli sloveni amanti della pace. Perchè non si permette una buona volta di fare questa prova?..»

Corre voce, a Gorizia, che gli sloveni vogliono ritentare la prova domenica. Possibile?

* * *

Ancora a proposito dei fatti di domenica, iersera, 11, il Consiglio comunale tenne seduta, cui moltissimo pubblico assisteva.

Il consigliere dott. Pinausig, dopo aver fedelmente esposto i fatti e stigmatizzato le cause che li provocarono, chiese che si votasse d'urgenza la seguente mozione:

«Il Consiglio della città di Gorizia invita l'illustrissimo podestà e deputato (l'on. Marani) a riferire personalmente alle autorità preposte ed al Governo centrale i tristi avvenimenti di lunedì scorso; a interporre tutta la sua influenza affinchè la città non sia messa un'altra volta a sì dura prova; a declinare, in caso d'evasione negativa, ogni responsabilità, ò ad attribuire all'autorità stessa tutto quanto dovesse accadere».

La mozione fu votata all'unanimità, fra calorosi applausi della folla.

Desideri, lagnanze ecc.

Caro Direttore,

Mi fai il piacere di informarti se sulla pianta topografica della città, esistente presso gli Uffici Municipali, figurano le strade Bertaldia, di Mezzo e Ronchi?

Io temo che al Compidoglio Udinese non debbano conoscere neanche l'esistenza delle nominate strade se debbo giudicare dal loro stato veramente disastroso per l'enorme (dico enorme) quantità di polvere — o di fango — che le rende impraticabili.

Non dico quando tira vento (chè allora Dio ce ne liberi) ma quando passano veicoli di qualunque genere, si formano nuvoli da disgradarne quelli che il Simun solleva nei desorti africani.

E' comparsa qualche protesta per lo stesso argomento anche su altri giornali cittadini; ma l'on Municipio, o chi per esso, ancora non ha creduto suo dovere di porre un rimedio a tanto inconveniente.

Forse lor Signori affaccendati nel lavoro elettorale svolgentesi nelle *ampie* sale dell'Associazione democratica, non avranno avuto tempo di occuparsi di queste bazzecole; però a me sembra che, se non altro appunto in questi momenti, come sanno far fioccare le proposte e i progetti, sapranno almeno... mostrare di dare ascolto *anche* alle domande degli abitanti di quelle vie; dai quali poi non si esita, quando si presenta l'occasione, a strappare il voto a base di promesse, di sorrisi, di scarrozzate.... e di Puglia!

A parte queste amare rievocazioni, resta sempre la constatazione che per la nostra Amministrazione democratica non hanno valore le lagnanze del Popolo, e che per essa è un mito l'eguaglianza dei diritti dei cittadini, di fronte all'eguaglianza dei doveri.

Ma le elezioni sono prossime e quindi speriamo.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Pordenone.

Condannati i ladri e il danneggiato.

Geretto Alvise fu Domenico di anni 38, operaio di Caorle, Romano Sante di Angelo di anni 25, sarto di Pordenone, Salvadori Umberto di Gio. Batta di anni 26, di Caorle, tutti e tre in stato d'arresto, devono rispondere di furto qualificato consumato in unione tra loro nella notte dei 13 al 14 aprile u. s. in danno di Ceresér Virginio di Vallenoncello, ove entrati nella di lui casa d'abitazione s'impossessarono di varie tavole, valsenti lire 56.

Precedutosi all'appello dei testi il danneggiato Ceresér non si presenta, talchè prima di chiudersi il dibattimento su conforme proposta del P. M. il Tribunale lo condanna a lire 30 di multa.

Pronuncia poi sentenza di condanna contro gl'imputati, che punisce il Geretto con mesi otto di reclusione, il Romano ed il Salvadori con mesi 6 e giorni venti della stessa pena.

Difensore Cavarzerani.

Strascici delle dimostrazioni di Budoia.

Angelin G. Batta fu Pietro d'anni 55, Cardazzo Pietro fu Antonio d'anni 69, Angelin Valentino di Giuseppe d'anni 26, Maschio Pietro di Valentino d'anni 26 e Cardazzo Angelo di Vincenzo d'anni 28, tutti di Budoia, siedono sul banco degli accusati per avere nel 7 aprile 1908 fatto parte di una radunata di oltre 10 persone che mediante violenza e minaccie tendeva ad impedire la convocazione del Consiglio comunale di Budoia regolarmente convocato.

Il P. M. sostiene l'accusa per tutti e ne chiede quindi la condanna, ma il difensore avv. cav. Cavarzerani riesce a strappare al Tribunale una sentenza d'assoluzione per tutti i suoi raccomandati.

Corte d'Appello di Venezia.

Grave condanna di un contrabbandiere.

Codarini Luigi di anni 27 fu condannato dal Tribunale di Udine a tre anni ed un mese di detenzione ed a L. 1538,52 di multa per avere nel 7 luglio u. s. introdotto di contrabbando nel territorio di Bagnaria Arsa — in unione ad altri individui rimasti sconosciuti — 72 chili di tabacco estero e 24 chilogrammi di zucchero.

Egli poi avrebbe opposto resistenza alle guardie di finanza, che lo sorpresero.

La Corte d'Appello di Venezia ha confermata la sentenza.

Cronaca Cittadina

La premiazione degli allievi della scuola serale di contabilità.

Ieri sera, nell'aula magna dell'istituto tecnico, seguì la premiazione degli allievi che frequentarono i corsi della Scuola serale di contabilità, che deve la sua vita e la sua attività specialmente alla Società di M. S. fra agenti di commercio.

Alla cerimonia erano presenti: il Presidente della Scuola sig. Marioni, l'assessore Camillo Pagani in rappresentanza del Municipio, e il ragioniere Girolamo Muzzati in rappresentanza della camera di commercio, che pure al mantenimento contribuiscono della Scuola; il prof. cav. Marchesini; il direttore della scuola rag. Bottussi; gl'insegnanti prof. Dilda, Maestro Zanini del I corso, Maestro Tonello del II, Ragionier Bettina del III e Rag. Bernardis del IV, nonchè il Presidente della Società di M. S. fra agenti di commercio sig. Silvio Moro, il direttore Missau ed altri membri del consiglio; la stampa ed altri invitati, fra cui il sig. De Candido per l'Unione Esercenti.

Presenziavano tutti i frequentanti la scuola. Su 109 inscritti di questa, furono esaminati 75 e promossi 58. Come si vede, i risultati furono ottimi.

La cerimonia fu aperta con un breve discorso del rag. Bottussi, nel quale rileva le benemerenze della Scuola e degli enti che contribuiscono a tenerla in vita, nonchè l'assiduità dei frequentanti ed i progressi ottenuti.

Il segretario dà quindi lettura dei nomi dei promossi, corso per corso:

Dal I al II corso, promossi:

Blasoni Isolina — Zuliani Irma — Treu Dante (tutti tre con distinzione) — Blasoni Ida — Rizzi Francesco — Agostini Elsa — Rocco Ettore Novello Teresa — Mauro Ines — Plaino Giuseppina — D'Ambrosio Luigi — Gasparutti Antonio — Treu Riccardo — Vellutini Clelia.

Dal II. al terzo corso, promossi: Rizzi Oreste, Chiurlo Milcano, Strambi Plinio, Sbrugnere Ciro, Scarso Caterino, Di Bernardo Giacinto, Morgante Anteo, Cossio Remo, Buri Ernesto, Zanetti Umberto, Dal Forno Ettore, Bolognato Giovanni, Perioso Desdemona, Bonanni Lina, Di Bernardo Ada, Burini Noemi, Cancian Giovanni, Paludet Bortolo, Deanna Candido.

Dal III al IV corso, promossi: Albonetti Corinna, Ciardi Michele, Gilloni Achille, Plaino Emilio, Salvini Ester, Rizzardi Enrico, Rizzardi Pietro, Ganis Evangelista, Candido Antonio, Agostino Giovanni, Seiaz Angelo, Turchetto Palmiro, Sernagiotto Primo.

Licenziati: con premio di I.o grado — Graffi Vincenzo; con premi di II. grado — Cicutti Ezio, Mocenigo Ermes, Marquardi Dioniza; con menzione onorevole — Coviz Giuseppe, Geminiani Pietro, Marson Giuseppe, Rocco Giuseppe. — Ebbero la semplice licenza: Canelotto Anna, de Marco Erasmo, Migliavacca Edvige, Zorzi Domenico.

Proclamato l'esito, il rag. Bernardis dice:

La vostra presenza, in questa circostanza solenne nella quale i licenziati dal 4. corso ricevono meritato compenso per la loro assiduità e profitto, mi convince che tutti voi siete compresi dell'importanza della scuola istituita a vantaggio della numerosa classe degli agenti, e mi da sicuro affidamento che continuerete a frequentare anche per l'avvenire aggregando alle vostre file altri compagni.

*

La locale Società di M. S fra agenti di commercio ha voluto procurare a voi il modo d'istruirvi e di apprendere molte congnizioni indispensabili nella vostra vita commerciale agevolandovi così l'adempimento delle mansioni che siete chiamati a compiere.

Il Sodalizio perciò è degno della vostra più intensa gratitudine e non per adulazione ma per intimo convincimento dell'animo mio io credo di poter affermare che la Società agenti, ai tanti titoli di benemerenza acquistatisi in lunghi anni di indefessa attività ha il vanto di segnare fra le pagine più belle della sua storia anche quello della istituzione di una scuola per gli agenti di commercio.

Ed alla vostra riconoscenza è dovere che io additi anche quelle istituzioni cittadine e quelle autorevoli persone che sono state larghe di aiuti e di consigli e spero, anzi sono certo che la loro cooperazione ed il loro valido appoggio morale e materiale mai verrà a mancare.

* *

Nè posso a meno di rivolgere il mio saluto affettuoso ed il mio augurio sincero ai miei allievi ed allieve: e con un senso di vivo rammarico che io mi stacco da loro ma mi conforta il pensiero che essi, come me serberanno vivo e caro ricordo delle ore passate assieme con comunità d'intenti e di aspirazioni.

*

Un cordiale arrivederci a coloro che al riaprirsi del nuovo anno scolast. si ripresenteranno per compiere o continuare i loro studi; però sino da questo momento raccomando costanza e serietà di propositi senza dei quali la riuscita non è possibile.

* *

Tenete presente voi tutti, che se anche umili sono le vostre attribuzioni ognuno di voi ha il diritto ed il dovere di portare quel piccolo granello di sabbia che deve consolidare ed ingrandire gli altari della grande e piccola Patria.

Il discorso è vivamente applaudito.

Si alza l'allievo Pietro Geminiani il quale risponde:

A nome e per incarico dei condiscepoli dell'ultimo corso scolastico, mi permetto di porgere qui un vivo ringraziamento all'egregio rag. Bernardi ed ai signori insegnanti che con tanto zelo ed amore ci portarono dall'inizio al compimento degli studi che s'intraprendono in queste scuole importanti.

Un ringraziamento speciale è dovuto e mi faccio obbligo di porgere ai signori componenti la commissione. La loro completa abnegazione, l'efficacia con cui, mediante disposizioni opportune che ci hanno procurato il possesso di cognizioni si indispensabili nella vita del commercio, non possono lasciare indifferenti questi animi nostri, nei quali trova anzi posto una riconoscenza ben grande, in quanto che da noi, quasi in generale usciti da scuole elementari, non può restare incompreso il beneficio arrecatoci da coloro che ebbero a chiamarci a questi utilissimi studi. Animati da un sano entusiasmo, abbiamo a suo tempo risposto all'appello ed ora più non ci resta che la forte speranza, coadiuvata dal non meno fermo proposito, di corrispondere degnamente, anche per dimostrare che non furono vani i sacrifici prodigatici; e rinnovare i più sentiti ringraziamenti.

Da vivissimi applausi sono accolte pure queste espressioni e parole di gratitudine.

Segue poi la consegna dei diplomi e dei premi.

A tutti i licenziati è offerto in dono dal Presidente della Scuola il volume della Vita militare di De Amicis; a quelli che riportarono il premio di secondo grado, l'ultimo volume di computisteria del prof. Marchesini; al primo premiato, entrambi i volumi. Non essendo però questi ancora pervenuti, la consegna verrà fatta fra giorni.

Dopo la consegna degli attestati è chiusa la cerimonia.

— La Giunta municipale nella seduta di ieri ha dato incarico all'ufficio tecnico di riferire in merito alla domanda d'acqua potabile, degli abitanti dei Casali Cassine (Cussignacco).

— Ha incaricato pure l'ufficio tecnico di approntare un progetto per prolungamento dei marciapiedi in via di Mezzo. (Era quel che si domandava l'altro giorno sul nostro giornale).

— Ha deliberato di chiudere la scuola di Paderno, per evitare la diffusione della scarlattina verificatasi in quella frazione, e che siano adibiti due vigili sanitari per la sorveglianza dell'adempimento delle misure sanitarie, ordinate dall'ufficio medico comunale.

— I concorrenti al posto di bibliotecario sono dodici. Veramente, le domande pervenute sono tredici: ma una giunse il giorno 16, mentre l'avviso di concorso stabiliva il tempo utile per la presentazione al Comune delle domande fino alle ore 16 del 15 maggio. Perciò, la commissione non potrà prendere in esame che le domande dei dodici concorrenti i quali le hanno presentate entro il termine prescritto.

L'esame non sarà breve, trattandosi di una serie non piccola di documenti allegati alle domande.

— Associazione dei medici condotti.

I medici dell'Associazione suddetta (sezione friulana) sono chiamati all'Assemblea Generale che si terrà nell'Osp. Civile domani alle ore 15, per discutere sulla Relazione della Presidenza sul Monte pensioni. — Relazione di visita fatta al signor Prefetto nel giorno 25 aprile scorso. — Opportunità dello stanziamento nel bilancio comunale della quota di L. 5.00 per ogni sanitario comunale, a vantaggio del nostro Collegio di Perugia. — Assicurazione fra medici e chirurghi organizzati in caso di malattia. — Costituzione dei consorzi circondariali per ufficiali sanitari. — Indenizzo al Presidente centrale dell'Ass. M. C. — Comunicazioni della Presidenza.

— Lavoro delle donne nell'ammasso dei bozzoli.

Col mezzo della R. Prefettura, pervenne alla Camera di commercio un telegramma del Ministero, il quale conferma che «anche per il corrente anno la industria dei bozzoli è ammessa a godere delle deroghe alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e a quella sul riposo settimanale durante il periodo di lavoro affrettato.»

Le concessioni sono le stesse dell'anno decorso.

— La vertenza medica.

Ieri nel pomeriggio si riunì il consiglio dell'ordine dei sanitari per trattare l'argomento della vertenza medica nei riguardi dei D.r Valan, D.r Zanetti e D.r Bidoli.

Ogni decisione fu rimandata a sabato, in cui il consiglio si riunirà di nuovo.

— Programma dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale oggi venerdì 12 giugno dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia «Arte e lavoro»	Maltese
2. Ouverture «Poter Scmolll»	Weber
3. Valzer «Canto d'autunno»	Wohanka
4. Fantasia «Pagliacci»	Leoncavallo
5. Int., coro brindisi, «Cavalleria rusticana»	Mascagni
6. Polka «La Pudica»	Rossaro

I socialisti alleati coi radicali

Ieri sera nella sede del circolo socialista, si riunirono gli affigliati al partito in numero ristrettissimo, per discutere sull'azione da spiegare nelle imminenti elezioni comunali. Fra i pochi intervenuti si notavano delle foccie nuove. Vi fu un po' di discussione fra sindacalisti e riformisti. I primi proponevano di seguire un'azione intransigente, cioè di presentare una lista per la minoranza; i riformisti invece proposero di allearsi coi radicali e di rientrare nella lista di questi con propri candidati.

Con 12 voti difatti approvarono l'alleanza e nominarono una Commissione, incaricata di far pratiche col partito radicale per il blocco.

I membri della Commissione, cominciarono ieri sera stessa le trattative per l'alleanza con i maggiorenti del partito radicale.

E' noto del resto che queste trattative si sono iniziate prima dell'assemblea, e che furono vivamente propugnate dai radicali; come è noto che, fra socialisti e radicali vi sono alcuni che servono da lineetta d'unione o da candida colomba d'alleanza... nel momento opportuno.

Sempre la stessa legge!

Naturalmente: la legge sul riposo festivo settimanale. Tanti articoli furono scritti, tanti ordini del giorno votatati dopo tante e tante lunghe discussioni, che forse nessun'altra legge n'ebbe un sì lungo, mastodontico e non ancora terminato corteo. L'Unione Agenti ci comunica anche il suo ordine del giorno:

Per l'Osservanza della Legge sul Riposo Festivo

(I). Il consiglio centrale «dell'Unione Agenti di Cammercio della Provincia di Udine», preso atto delle informazioni pervenute dalle Sezioni di Provincia, circa l'azione passiva e la non curanza di parecchi funzionari, cui è demandata l'osservanza della Legge sul Riposo Fest vo, di fronte alle evidenti infrazioni e violazioni alla legge stessa ed al Regolamento.

Tenute presenti le assicurazioni ed affidamenti dati dall'Illustrissimo Sig. Prefetto di Udine e al rappresentante della locale Camera del Lavoro, a chè le disposizioni della Legge e Regolamento per quello che concerne la obbligatorietà dei cartelli indicanti orari e turni di compenso al personale, avrebbe formato oggetto di sorveglianza rigorosa da parte dei funzionari.

Nel mentre constata che in città le istruzioni del sig. Prefetto vennero eseguite dagli agenti incaricati con lodevole sollecitudine, ma che per la vastità del territorio, la sorveglianza, malgrado tutte la buona volontà dei detti funzionari, non può esplicarsi in modo efficace, e che quindi si impone una energica e risoluta azione da parte della classe nostra, cui è di supremo interesse che la legge venga rispettata rigorosamente.

DELIBERA

I. Tutte le Sezioni ascritte all'Unione devono procedere immediatamente alla costituzione di una squadra permanente, di vigilanza affinchè controlli se tutti indistintamente gli esercenti tengano esposti nei loro negozi e in modo visibile i cartellini indicanti l'ora di apertura e chiusura nelle domeniche (articolo 13 regolamento 7 novembre 1907 N. 807,) e di invigilare che i turni al personale fissati sieno scrupolosamente osservati, e d'informare tosto la Presidenza della Sezione sulle eventuali infrazioni, perchè questa a sua volta ne faccia regolare denuncia, in nome dell'Unione alle Autorità.

II. Nel caso che i funzionari cui spetta l'osservanza delle prescrizioni di Legge, si rifiutassero alla immediata verifica ed accertamento delle denuncie presentate in nome dell'organizzazione nostra, a norma delle disposizioni del secondo capoverso dell'articolo 14 del regolamento le Presidenze delle sezioni, dopo aver debitamente accertato il fatto, ne daranno immediato avviso alla Direzione Centrale, affinchè questa possa procedere alle denuncie contro tali funzionamenti verso le superiori Autorità.

III. Essendosi verificato il fatto, che qualche agente nella tema di noie da parte del principale, o con sicura, o non osa reclamare il compenso di turno che la Legge tassativamente accorda a chi ha lavorato nelle cinque ore della domenica, rendendosi così indirettamente complice di grave infrazione al principio fondamentale della Legge stessa, contribuendo per tale modo ad incoraggiare altri a impunemente violarla;

Le commissioni di vigilanza pertanto, dai cartellini di torno esposti nei negozi prenderanno note dei nomi e del giorno di riposo fissato dai principali del personale impiegato alla domenica, e procederanno alle verifiche se tali riposi vengano osservati, denunciando i trasgressori.

IV. E' fatto obbligo alle Direzioni delle Sezioni di comunicare tosto ai propri inscritti la presente deliberazione del Consiglio Centrale Direttivo e di procedere alla immediata radiazione di quei soci, chè, non curanti della propria dignità, dell'interessi della classe e dei diritti loro sanciti dalla legge, si prestassero comunque, o contribuissero a far eludere la legge che alla classe nostra ha costato tanti sacrifici e lotte.

— Il Segretario dell'Associazione Commercianti.

L'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli ha nominato ieri nella sua riunione consigliare l'Impiegato-Segretario nella persona del sig. Angelo Zurma di Rovigo, Dottore in scienze applicate al Commercio.

Si tratta d'una scelta ottima sotto ogni rapporto, perchè il D.r Zurma ha fama di giovane molto colto e studioso, quanto di persona modesta, seria e simpatica.

— Un disertore austriaco

Si costituì ai carabinieri di S. Giovanni Manzano, vestito in divisa e con le armi certo Samuele Chaim disertore dell'11 Pionieri di stanza a Gorizia.

— Beneficenza della Congregazione di Carità

Durante il mese di maggio la congregazione di carità distribuì 435 sussidi ordinari per un importo di L. 2576,54 per l'infanzia con L. 436; 9 per dozzine con L. 70,66 straordinari per L. 579.50; 25 per razioni alla cucina economica con L.199.35; 26 per indumenti con L.474,95; 40 per acquisto attrezzi di lavoro con L. 403.90; in totale 623 sussidi per un importo campiessivo di L. 4438.

— Funerali.

Questa mane ebbero luogo i funerali del decano dei sarti della nostra Città Ignazio Camerino. Tre confraternite ed otto Sacerdoti precedevano il carro funebre di seconda classe. Sulla bara eravi una splendida corona in fiori freschi della famiglia. Al corteo facevano parte il Presidente della S.tà Operaia Generale G. E. Seitz, il direttore Domenico de Candido e parecchi soci con la bandiera. Notammo molti colleghi del defunto, quasi tutti vecchi ai quali facevano ala molti portatori di torci.

— Un tintore in pericolo di avvelenamento.

Ieri sera l'operaio tintore Emilio Zin, d'anni 19 di Pradamano, occupato presso lo stabilimento Spezzotti, mescendo gli acidi insieme ai colori per tintoria, fu preso da gravi rintomi di avvelenamento per cui fu dovuto soccorrere dai compagni di lavoro, i quali lo trasportarono fuori del laboratorio avvertendo del caso il principale, che provvide subito a chiamare il D.r Giulio Cesare.

Il medico recatosi sul luogo fece trasportare l'operaio all'ospitale.

Il D.r Indelli praticò le cure del caso al povero Zin e lo fece accogliere d'urgenza nel pio luogo, riservando di pronunciarsi sulle condizioni dell'avvelenato.

Stamane però l'operaio è fuori di pericolo.

Per le indagini allo stabilimento si recò la guardia scelta Fortunati.

— Le disgrazie di ieri.

L'agente di negozio Pietro De Pauli d'anni 23 di Udine ieri sera cadde accidentalmente in un pozzo di calce spenta, ustionandosi i piedi e le gambe. Dovette ricorrere per le cure all'ospedale. Guarirà in 10 giorni.

— Il bambino Giacomo Magrini d'anni 6 di Planis, introdusse il piede destro negl'ingranaggi d'una bicicletta montata dal fratello e si ebbe asportato completamente l'alluce destro. Ne avrà per 20 giorni.

— Il meccanico Pietro Furlani d'anni 35 di Tarcento, si ebbe asportato la terza falange del medio destro, riportando anche gravi ferite alla mano, lavorava al trapano, nei cui ingranaggi rimase inpigliato. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Tutti furono medicati dal D.r Indelli.

— Mercato suini ed ovini.

Ieri furono importati sul mercato suini 450, venduti 254: da latte 121 da L. 19 a 36 — da 2 a 4 mesi 71 da L. 40 a 56 — da 4 a 6 mesi 40 da L. 60 a 74 — da 6 a 8 mesi 20 da L. 80 a 95. — Pecore nostrane 22, vendute 18 per allevamento. — Castrati 35, venduti 30 da macello a L. 1.10 al kg. — Agnelli 20, venduti 16 da macello a L. 1.05 il kg.

La vita delle nostre istituzioni

Federazione dazieri. La Presidenza locale della Federazione Nazionale Dazieri — Ramo Impiegati — ha stabilito di convocare in assemblea straordinaria i soci della Sezione per la sera di sabato, 13, alle 7.15 alla Sede, per la commemorazione del defunto Consocio Noale Pietro nell'anniversario primo della di Lui morte; e disposto che un grande mazzo di fiori freschi sia collocato nel vuoto della corona di metallo, già offerta dal personale e che posa sul tumolo. Nella sala, durante il discorso commemorativo, sarà esposto abbrunato, il Vessillo Sociale.

Trattenimenti e spettacoli.

TEATRO SOCIALE.

Domani sera avrà luogo la prima delle due annunciate straordinarie rappresentazioni dell'*Amica* dramma lirico del maestro Pietro Mascagni.

Grande è l'aspettativa per questo avvenimento artistico.

*

Domenica sera, dopo lo spettacolo dell'*Amica* partiranno da Udine alle ore 0.30 due treni speciali, uno per *S. Daniele* e uno per *Cividale*.

Dalle altre Provincie e dall' Estero

Parlamento Nazionale

CAMERA. Dopo lo svolgimento di una interrogazione sul disastro ferroviario di Roccapietra, in provincia di Novara; si riprende la discussione del disegno di legge sulle ferrovie. L'on. Felissent propugna calorosamente il tronco Ostiglia-Treviso specialmente per i bisogni militari. Egli rispose i suoi dubbi su ciò che potrà avvenire alla morte dello Imperatore d'Austria e si domanda: chi dice a noi che quando sarà morto il vecchio monarca austro-ungarico le intenzioni del suo successore al nostro riguardo non mutino?

Giolitti (*interrompendo*): Ma lei sogna ad occhi aperti (*commenti*).

Felissent (*sorridendo*). La ringrazio tanto. E lei sogna ad occhi chiusi! (*Ilarità vivissima*). Comunque, sogni a parte, se pure rimanga una sola probabilità su cento che la pace sia pur fatta, occorre pensare alla difesa del nostro Stato.

Giolitti. E quello che stiamo facendo.

Felissent (*continuando*)... e pensarci seriamente, efficacemente, perchè nell'animo mio di italiano non si rafforzi quel dubbio che fino dal 1882 fu esposto in Senato da un ministro di gran nome e di gran cuore; dal generale Pianel mio illustre maestro. (*Vivissime approvazioni; molti deputati si recano a stringere la mano all'oratore*).

L'on. Rudinì gravemente malato

Roma, 11. L'on. Antonio di Rudinì è caduto gravemente malato improvvisamente. Sono stati a visitarlo parenti e medici numerosi, fra i quali gli illustri clinici prof. Baccelli e Durante. Questi ultimi hanno giudicato trattarsi di grave malattia di fegato.

Nei circoli parlamentari la notizia dell'infermità dell'on. Antonio Di Rudini è stata appresa con dolorosa sorpresa, fanno voti per la sua guarigione.

Tenente colonnello suicida.

Genova, 11. Oggi nella caserma di San Benigno si è suicidato con un colpo di Pistola alla testa il colonnello Giuseppe Garbino, di anni 53, di Reggio Emilia, tenente colonnello nel primo reggimento d'artiglieria. Si ignorano le cause del suicidio.

Degenerazione tedesca

Dopo e.... prima dei processi contro gli uomini di spada che si resero colpevoli di turpi reati, ecco incominciato a Berlino un altro processo scandoloso. Un dottore in filosofia, Ermanno Riedel, d'anni 53, è accusato di corruzione di minorenni.

Egli ubbriacava le sue vittime fino a che avessero perduto la conoscenza, poi dava sfogo ai suoi desideri. Due delle vittime si suicidarono per non sopravvivere all'onta.

Il tribunale decise che il dibattimento si svolga a porte chiuse.

Sono citati 80 testimoni.

Il cassiere di una banca fiorentina ucciso da un automobile.

Firenze, 11. — Stamane alle Cascine, nel viale Regina, verso le ore otto veniva un automobile che portava il numero 10 dei Garages Riuniti, sul quale erano alcuni signori e signore. Dal vialetto che fiancheggia il Piazzale del Re veniva il sig. Sebastiano Cecchi, d'anni 50, cassiere della Banca Ascard, che montava una motocicletta. Nella curva l'automobile investì il Cecchi, gettandolo a trenta metri di distanza ed uccidendolo sul colpo. La motocicletta andò in frantumi. Lo chauffeur e le persone che si trovavano sull'automobile si sono date alla fuga.

Sono accorsi sul luogo le guardie municipali e poscia si sono recati sul luogo del disastro il commissario di pubblica sicurezza di Santa Maria Novella, il pretore del mandamento, carabinieri e molte guardie di pubblica sicurezza.

Dopo le costatazioni di legge il cadavere del signor Cecchi venne trasportato dalla Misericordia all'Asilo di S. Maria Nuova. L'automobile riportò qualche danno. Alcune centinaia di cittadini si sono recati sul posto.

Alla vigilia del Corteo storico a Vienna
Delusioni e tumulti

Vienna 11. I giornali rilevano come le speranze del comitato e degli albergatori di vedere affluire a Vienna, col corteo storico in occasione del Giubileo dell'imperatore, grandi masse di forestieri, sieno rimaste completamente deluse. Comprese le alcune migliaia di comparse che faranno parte dei gruppi delle nazionalità, venute qui dalle diverse provincie, i forestieri non superano la cifra di 20.000. Delle 12.000 stanze che erano state messe a disposizione del comitato non furono affittate nemmeno 300! Anche la vendita dei biglietti ha fatto fiasco, perchè oggi se ne può avere a migliaia a prezzi ridottissimi. Gran parte dei biglietti furono rimandati dalle agenzie dell'estero e dalle principali città della monarchia.

Non manca d'un certo sapore umoristico un episodio, svoltosi iersera dinanzi alla «Volkshalle» del Municipio, dov'era convocata un'adunanza degli ordinatori del corteo e delle bigliettinaie e degli altri addetti alle tribune. Gli ordinatori stessi si comportarono in modo così turbolento, da provocare una ressa spaventevole agli ingressi della «Volkshalle» Molte signore cadderò svenute e furono raccolte cogli abiti a brandelli. Si dovette rinunziare a tenere l'adunanza nella «Volkshalle» per impartire le istruzioni, e si tentò di tenerla all'aperto fuori del Municipio; ma anche colà i tumulti continuarono, cosicchè si dovette per ieri rinunziare ad impartire le istruzioni.

Nuove torpediniere per la marina austro-ungarica.

Trieste, 11. Lo Stabilimento tecnico triestino, nel cui cantiere navale, San Marco, si stanno ultimando due navi di battaglia per la marina austriaca, ha ricevuto commissione di costruire sollecitamente 8 torpediniere d'alto mare. Dovranno essere consegnate al servizio del 1909. E' preannunciato il varo all'Arsenale di Pola, del primo sommergibile costruito in Austria. E' del tipo Holland, modificato.

Nuovi tumulti anti-giapponesi in California.

Telegrafano da Los Angeles che i contadini bianchi hanno attaccati e feriti alcuni giapponesi che vivevano appartati in una vettura. Hanno pure attaccato a sassate in un villaggio vicino un gruppo di giapponesi, alcuni dei quali sono rimasti gravemente feriti. Tali attacchi sono avvenuti in seguito all'agitazione manifestatasi tra gli operai bianchi per l'arrivo di molti operai giapponesi nella provincia.

Come si ricorderà, nell'anno decorso queste ostilità degli americani per poco non condussero ad una guerra fra Giappone e Stati Uniti.

Ciò che è necessario.

L'Agro Romano è l'oggetto dell'interessamento di tutti.

La Croce Rossa ci porta le sue tende e i confetti del Chinino di Stato col lodevole scopo di diminuire la malaria... almeno nelle statistiche.

D'altra parte quaranta sacerdoti, ascritti alla Pia Opera di assistenza religiosa e civile nell'Agro Romano, recano nelle tende sterminate il conforto della parola cristiana, amministrano i Sacramenti, dicono la Messa, insegnano il catechismo ai bambini e tante altre belle cose.

Il Congresso nazionale femminile, per bocca della signora Linda Malnati, propone un piano di riforme del servizio sanitario nell'Agro, che, così com'è, lascia troppo a desiderare.

E il Governo che fa?

Si può ben immaginare che là ove manca il pane, mancano le abitazioni, manca tutto ciò che al povero lavoratore può render meno triste la vita, tali conforti non possono apparire sufficienti, e pur non sdegnando le buone intenzioni, i contadini si domanderanno nella loro rustica semplicità se i principali bisogni della vita debbono consistere per essi nei confetti di Chinino di Stato e nelle pratiche religiose... o nei voti di platonici congressi.

Pensi una volta il Governo a questi derelitti, ridotti a vivere peggio degli animali; li provveda di ciò che loro manca: pane, casa, lavoro più umano, assistenza medica e scuola. Allora anche il soccorso dei privati riuscirà più utile, e la malaria scomparirà spontaneamente, senza il sacrifizio di una continua chininizzazione snervante e pericolosa. Basterà che la cura si faccia caso per caso, ma in modo radicale: e a ciò provvederà nel migliore dei modi possibili l'Esanofele (o l'Esanofelina per i bambini) della ditta Bisleri di Milano.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 giugno 1908

Obbligazioni

Ferrov.	Udine-Pontebba	505.—
,,	Meridionali	352.38
,,	Mediterraneo 4 0|0	501.50
,,	Italiane 3 0|0	354.50
Credito com. prov. 3 3|4 0|0		500.50

Cartelle

Fondiaria	Banca Italia 3.75 0|0	501.50
,,	Cassa Risp., Milano 4 0|0	508.50
,,	5 0|0	512.50
,,	Ist. Ital., Roma 4 0|0	505.—
,,	,, ,, ,, 4 0|0	513.50

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	99.95
Londra (sterling)	25.11
Germania (marchi)	123.07
Austria (corone)	104.62
Pietroburgo (rubli)	262.65
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.63

Luigi Montico gerente responsabile

Banca Cattolica di Udine

Situazione di 30 maggio vedi in quarta pagina

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Arturo allora sentì svanire la sua ira come per incanto. Egli si giudicò infatti vile per avere abusato della sua forza contro suo fratello mutilato delle gambe e quasi in fin di vita. Provò orrore di sè stesso, di essersi lasciato vincere dall'ira, di essersi lasciato sfuggire parole roventi ed oltraggiose, di avere disarmato suo fratello colla forza mentre avrebbe potuto ottenere lo stesso scopo usando la dolcezza. In quell'istante egli provò un acuto dolore per ciò che aveva fatto e con le lagrime agli occhi, con le mani congiunte in atto di preghiera, disse a Rinaldo, mentre tentava di sollevarlo:

— Perdonami.

— Mai ed esci — gridò il mutilato indicando con la mano l'uscio.

L'accento con cui furono proferite, queste parole era così imperioso che Arturo s'avvide subito che suo fratello mai gli avrebbe perdonato e barcollando come un ubbriaco uscì da quella stanza con gli occhi bassi come un delinquente.

E' facile immaginarsi qual effetto aveva prodotto la terribile scena sul corpo quasi distrutto di Rinaldo di Ramery.

Venne assalito da convulsioni con delirio e solo qualche ora dopo, mercè le cure affettuose di Clara e le prescrizioni del dottore Martignon, riprese i sensi. Ordinò allora che tutti, ad eccezione del suo servo di fiducia, il vecchio Carlo, uscissero dalla stanza per qualche minuto.

Quando permise che Clara rientrasse assieme al medico, era molto più tranquillo e sembrava affatto rimesso dal gran colpo ricevuto. Il dottor Martignon, mentre usciva dal palazzo di via S. Onorato, rassicurò Clara dicendole che nessun pericolo imminente sovrastava il conte.

Infatti questi passò una notte tranquilla. Clara che non aveva voluto allontanarsi dal suo letto per tutta la notte, alla mattina si sentiva affatto rassicurata.

D'un tratto però il conte Rinaldo, dopo aver preso un po' di cibo e bevuto qualche goccia di vino, fu preso di nuovo dalle convulsioni e questa volta il dottor Martignon, chiamato d'urgenza dovette usare i più energici trattamenti per farlo cessare.

Le prime parole di Rinaldo furono per il vecchio medico di casa.

— Dottore — egli disse con voce intellibile — desidero parlare coi voi solo. Accordatemi alcuni istanti di colloquio. Voi siete per me un vecchio amico.

— Perbacco, vi ho avuto fra le braccia appena nato — disse il dottor Martignon cercando di sorridere.

— Allora, Clara, usami la gentilezza di uscire un istante, e quando ti farò chiamare portami il piccolo Fabiano. Oh! come desidero baciarlo! — disse Rinaldo.

Clara, nascondendo il suo viso lagrimoso nel fazzoletto uscì, e Rinaldo con calma disse al medico:

— Amico mio; ho bisogno che voi mi diciate tutta la verità. Non abbiate alcun timore, sono pronto a tutto. Ho ancora molto da vivere?

— Conte! — mormorò il vecchio medico.

— Suvvia, non sono una donna. Che per me non vi sia più rimedio lo so, ma ora voglio sapere se mi rimane il tempo di compiere un sacro dovere. Voi sapete che la donna che è uscita poco fa è la madre di un mio figlio. Io desidero prima di andarmene per sempre di lasciare loro il mio nome. Le pratiche sono piuttosto lunghe ed occuperanno più di una settimana. Posso avere io la certezza di essere vivo ancora tra sette giorni? Esitate a rispondermi? Ma suvvia, coraggio dottore, ne ho tanto io.

— Se non fosse per il sacro dovere che dovete compiere tenterei di illudervi, giacchè noi medici dobbiamo tacere la tremenda verità ai nostri ammalati. Ma siccome dalla mia risposta dipende l'avvenire di due persone che amate, vi dirò francamente che le vostre ore sono contate, che le prime convulsioni che vi assaliranno, saranno fatalmente le ultime. Dio solo può prolungare la vostra esistenza. Se voi desiderate sposare la donna che vi ha reso padre, fatelo subito, oggi, piuttosto di domani, tra un'ora piuttosto di stassera.

Rinaldo ascoltò pallido la fatale sentenza però solo il tremito delle sue labbra lasciò indovinare ciò che accadeva nell'animo suo e senza emozione apparente gli disse:

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 15.11, 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.20; 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 16.3; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; 13.3; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.5; 21.46.
da S. Giorgio 8.59.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 19.57; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.38; 12.31; 15.17; 19.50. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Giovane Tedesco

buona famiglia, conosce a perfezione *elettrotecnica*, desidera accuparsi presso officina, stabilimento Veneto. Conosce benissimo italiano e sloveno. Miti pretese. Offerte sub. A. R. presso Agenzia Manzoni. — Udine.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

XIII ESERCIZIO

Situazione al 30 Maggio 1908

ATTIVITÀ

Numerario in Cassa		12.918.22
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)		102.984.—
Cambiali in Port. attive scad. L. 2.629.183.47		
in corso di riscos.	» 15.565.—	2.644.748.47
Ant. s. Val. Rip.	» 87.310.—	
Conti Corr. div.	» 294.971.07	382.281.07
Debitori e Creditori diversi	81.778.07	
Mobilio e spese d'impianto	5.000.—	
Fondo prev. imp. c. Poliz. assic.	5.000.—	
Totale delle Attività	3.234.709.83	
Valori di terzi in deposito		
a garanz. oper.	L. 526.345.54	
a cauz. di serv.	» 12.000.—	
a custodia	» 10.936.75	549.282.29
Tasse e Spese d'Amministr.	12.036.68	
Totale generale	3.796.028.80	

Patrimonio Sociale

Capitale	L. 141.340.—	
Fondo di Riserva	» 55.047.97	
Fondo oscil. val.	» 2.450.17	198.838.14

PASSIVITÀ

Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati		2.820.614.29
Conti correnti con Banche e Corrispondenti		54.870.59
Debitori e Creditori diversi		110.170.90
Conto Dividendi		2.449.58
Fondo previdenza impiegati		5.887.09
idem c. Polizze Assicur.		5.000.—
Totale della Passività		3.197.480.59
depositanti per valori		
a garanz. oper.	L. 526.345.54	
a cauzione	» 12.000.—	
a custodia	» 10.936.75	549.282.29
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto eserciz. precedente		49.265.92
Totale Generale		3.796.028.80

I Sindaci: *Casasola comm. avv. V.* — Il Presidente: **F. Martinuzzi** — Il Direttore: **A. Miani** — Il Cassiere: *O. Politi*

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chèques* al **3 1/2 0/0**

id. *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al **3 1/2 0/0**

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al **4 0/0**

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal **5** al **6 0/0**, a seconda delle scadenze.

Antecipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di **L. 27.50**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908